

Al Cep un'iniziativa di grande impatto sociale

■ Riempire i muri di vita, di idee di colore e di energia. È l'idea di Drina A12 e Giulio-gol, artisti urbani notissimi a Genova, che hanno inaugurato ieri al Cep di Prà un progetto insieme al Circolo Arci Pianacci, con la cornice di un regolamento condiviso con il Municipio VII Ponente tramite un Patto di Collaborazione. Nascono così i Muri di libera espressione, spazi che lasciati così sarebbero desolati e desolanti, ma se gestiti con alcune, semplici regole, possono diventare uno schermo «magico» per quanti desiderino esprimersi con l'arte dei writers.

La parola d'ordine è «bellezza», perché questi muri, come tutti quelli dipinti da Drina A12 e Giulio-gol devono diventare lavagne. Il disegno, con un patto tra gentiluomini tra writers, non verrà tolto da altri per un mese; oltre quella data, segnata dall'autore a lato del murale, si potrà coprirlo e ricominciare con un altro. «A Genova devono ancora iniziare esperienze in uso di questi muri e al Cep, da oggi, esiste questa opportunità - dicono gli organizzatori, che hanno creato due possibilità - Gli spazi individuati sono due, adatti ai diversi tipi di età e fruitori: tre enormi muri, su tre livelli tra loro collegati, all'inizio

Nascono i Muri per artisti di strada



Un muro del Pianacci, primo che ha regalato questa esperienza

di via Novella, una delle vie con meno opportunità, servizi, occasioni del quartiere ponentino e due muri, da circa 60mq ciascuno, all'interno dell'Area Pianacci, gestita dall'omonimo Circolo». Lo spazio di via Novella è spettacolare e completamente all'aperto, utilizzabile grazie agli ampi spazi fruibili di fronte ai muri (circa 600mq complessivi). L'altro spazio è più dedicato ai ragazzi, famiglie, giovanissimi. Non solo. Il Pianacci sta realizzando un progetto, «Andiamo Oltre» con finanziamento da Compagnia San Paolo e Fondazione Carige, che ha permesso di realizzare, la scorsa estate, un corso di writing e aerografo con, come insegnanti, gli artisti Web3 e JR Giuliano Rapetti. Da questa

esperienza si è coinvolta una serie di giovani in età 12-16 anni che hanno creato un ulteriore interessante gruppo di interesse, composto da ragazzi e famiglie. L'eccezionalità del progetto però, oltre a dare la possibilità a chiunque di misurarsi con un muro in tutta tranquillità e senza incorrere in sanzioni, sta nel fatto che è stata fatta una piccola indagine nelle scuole, e l'opportunità di poter fruire di un'area libera è stata accolta con grande entusiasmo, non solo dagli studenti, ma in primis dagli insegnanti, che hanno espressamente richiesto la possibilità di partecipazione a qualsiasi iniziativa in futuro venga realizzata o proponendosi loro stessi come promoter. «Se è vero che l'educazione alla

bellezza e il senso civico parte anche dalla scuola, si potrebbe dire che questo progetto rappresenta una buona occasione per insegnare ai bambini che i graffiti possono essere non obbligatoriamente un percorso illegale, e questo è possibile se ai nostri giovani viene data la possibilità di poter agire legalmente in luoghi deputati per farlo - continuano - Il contrasto al vandalismo non può e non deve essere solo repressivo ma un percorso dialogato con la controparte, fornendola degli strumenti adeguati dando la possibilità di agire in modalità legale, per chiunque decida di fruire dell'area concessa. Ma l'aspetto che più ci appassiona è educare alla bellezza pensata per la collettività, per la comunità dove vivi e dare la possibilità di esprimere la creatività dei giovani che a Genova trova, sovente, poche opportunità e luoghi. I Muri di Libera Espressione sono un pezzo di città che diventa a disposizione dell'arte e dei giovani. Questo è un messaggio che i writers coinvolti, le realtà promotrici, il Comune danno, oggi, ai giovani artisti o agli artisti in nuce»

MBott